

la, che si pruova da Noi in Europa, ma con spesa molto minore. Li Vicerè, e li Governatori delle Provincie hanno cura particolare di tenere in tale Stato le Strade, che li Corrieri non sieno ritardati, ma giungano al tempo opportuno, e determinato.

E' pensiere de' Mandarinì, che tali regole sieno eseguite; anzi, perchè non manchino di attenzione, e per obbligarveli maggiormente, lo Imperadore talora fa sparger voce, che in persona debbe portarsi alla visita di certe Provincie. Allora nulla si risparmia da' Governatori, perchè se ne rifarciscano tutti li difetti; mentre la negligenza costa loro tal volta la fortuna, e tal'altra la vita. Si racconta, che uno di tali Governatori, disperato di non poter fare le necessarie riparazioni con la celerità necessaria ad un luogo, per cui lo Imperadore doveva passare, e che poi non passò, si diede miseramente con una fune la morte. E' però vero, che malgrado a tutte le diligenze, che si usano per mitigare la fatica a' Viaggiatori, è considerabile il disagio, cui sono soggetti, e che non può togliersi, nè rimediarsi. Quel terreno leggerissimo, e sempre battuto, e ribattuto da quantità prodigiosa di Gente, che viaggia in ogni parte a piedi, e a cavallo, diventa nel tempo d' Estate un tale adunamento di polvere sottilissima, che innalzata all'aria da' Passëggieri, ed agitata dal vento, farebbe talvolta capace d' accecare chi non fosse provveduto di una maschera a ciò destinata.

Viaggiano li Chinesi in varj modi, ed, o vanno sopra Cavalli, o sopra Cammelli, o sopra Muli, o dentro a' Lettighe. Molti Autori ci dicono, che si servono anche de' Carri, ma non aggiungono il come sieno fatti, e da qual sorta di Animali sieno condotti. Questo è l'ordinario difetto degli Scritto-